

Ictus, prevenirlo può salvare la vita: il 73% degli under 45 non sa riconoscere i sintomi

Data: Invalid Date | Autore: Sara Svolacchia



CAMPOBASSO, 14 GENNAIO 2016– Lo rivela una ricerca condotta negli Stati Uniti dal Ronald Reagan Ucla Medical Center di Los Angeles: la maggior parte di coloro che sono colpiti da ictus non riesce a riconoscerne per tempo i sintomi, con il risultato che la possibilità di un intervento tempestivo – potenzialmente in grado di salvare il paziente – si rivela del tutto compressa.

Questi dati, che interessano il **73% degli uomini e delle donne al di sotto dei 45 anni** potrebbe essere dovuto, oltre che a una mancata conoscenza dei sintomi, anche alla tendenza a sottovalutarli. Quali sono, allora, i segnali che potrebbero rivelare l'insorgere di un ictus? Sicuramente, difficoltà a vedere e a parlare, dolori agli arti, sensazione di indebolimento e di intorpidimento.

La ricerca rivela anche un altro fattore di estrema importanza: se si interviene nello spazio di tempo che delinea la comparsa dei primi sintomi – corrispondente a circa tre ore – non solo si riducono nettamente gli effetti devastanti del colpo, ma si potrebbe persino arrivare a **ripristinare uno stato dell'organismo pre-ictus**, come se nulla fosse accaduto.[MORE]

Corretta interpretazione dei sintomi, dunque. Ma anche **un ricorso tempestivo ai medici**: il team di ricerca statunitense consiglia di recarsi immediatamente in ospedale. “Abbiamo bisogno di educare i giovani sui sintomi di ictus e convincerli dell'urgenza della situazione, perché i numeri sono in aumento”, ha spiegato David Liebeskind, professore di neurologia e tra gli autori dello studio. “C'è una finestra molto limitata per iniziare la cura perché il cervello è molto sensibile alla mancanza di flusso sanguigno e più i pazienti attendono, più devastanti saranno le conseguenze”.

“Che ci crediate o no, ci si deve rivolgere al medico in poco tempo - continua Liebeskind - Semplicemente, non si può aspettare. **E' un messaggio che dobbiamo far arrivare ai giovani in modo più efficace**”.

Naturalmente, anche uno stile di vita sano permette di ridurre il rischio di ictus. Nella gran parte dei

pazienti, infatti, l'insorgere di questa patologia è connesso con il fumo, l'obesità e l'alcol, nonché con la pressione alta. Una dieta bilanciata e una pratica costante di esercizio fisico, quindi, sono indispensabili per prevenire i catastrofici effetti dell'apoplezia.

(foto: telenord.it)

Sara Svolacchia

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/ictus-prevenirlo-puo-salvare-la-vita-il-73-degli-under-45-non-sa-riconoscere-i-sintomi/86307>

